



Camera di Commercio  
Firenze



# Rapporti sull'Economia

Sistema Informativo Excelsior  
Firenze  
Novembre 2023

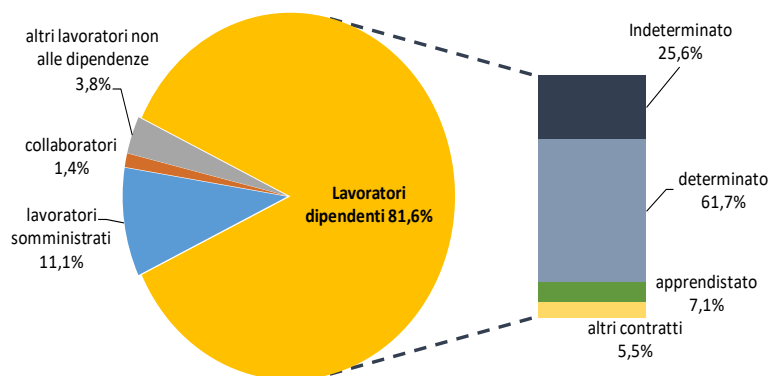
a cura dell'U.O. Statistica e studi



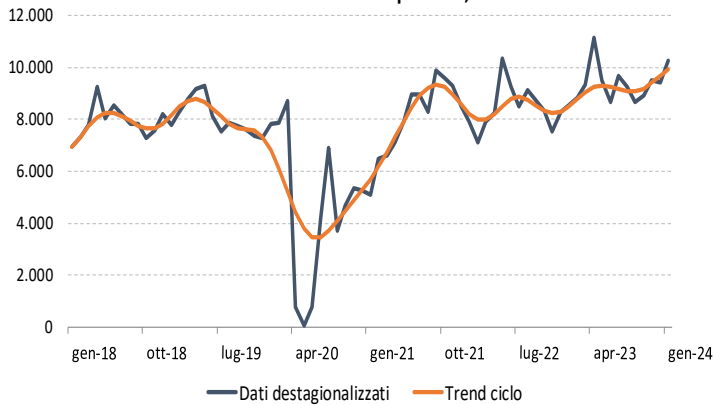
## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

### SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR NOVEMBRE 2023 CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

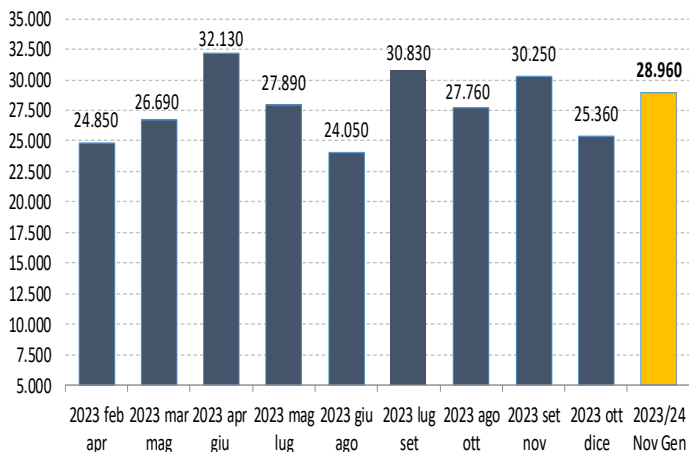
*Domanda di lavoro privata con tono congiunturale moderatamente decrescente*



Andamento mensile entrate previste, valori assoluti



Assunzioni previste per trimestre



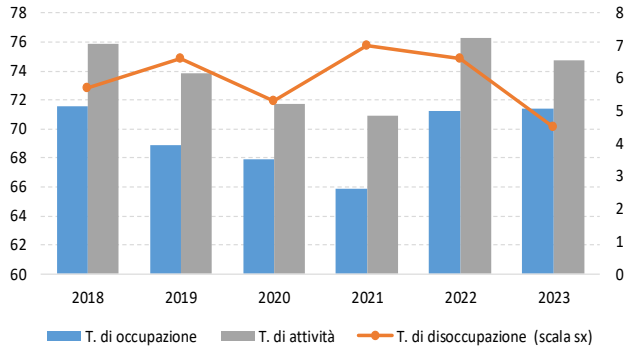
Nel mese di novembre 2023 gli ingressi programmati sembrerebbero evidenziare una tenuta congiunturale interessante, passando da circa 10 mila ingressi rilevati ad ottobre a circa 9mila e 400 di novembre. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è in realtà rilevata una crescita di circa il 24% e il dato congiunturale destagionalizzato farebbe rilevare una variazione del +6,9%; in particolare su novembre 2022 possiamo rilevare poco meno di 2 mila assunzioni in più. La proiezione trimestrale (periodo novembre 2023-gennaio 2024) con 29 mila ingressi previsti, evidenzerebbe un aumento di 2 mila unità sul trimestre precedente per arrivare ad un incremento di circa 5 mila e 600 unità in termini tendenziali, confermando un mercato del lavoro che, dal lato domanda, apparirebbe ancora in fase positiva, non risultando in sincronia con la fase di rallentamento ciclico che dovrebbe approfondirsi nell'ultimo trimestre dell'anno in corso.

Da segnalare che i dati provinciali Istat sulle forze di lavoro, elaborati dall'Istituto Tagliacarne, e aggiornati al primo semestre 2023 sul lato offerta mostrerebbero una contrazione degli occupati (-1,1%) e ben più consistente dei disoccupati (-35%) portando così il tasso di disoccupazione al 4,5% (dal 6,6% dell'anno precedente); gli inattivi in età da lavoro, tuttavia, aumenterebbero del 5,4% contribuendo così a spiegare una parte della difficoltà di reperimento sul versante domanda. Fermo restando l'innalzamento della tensione generata dagli effetti demografici.

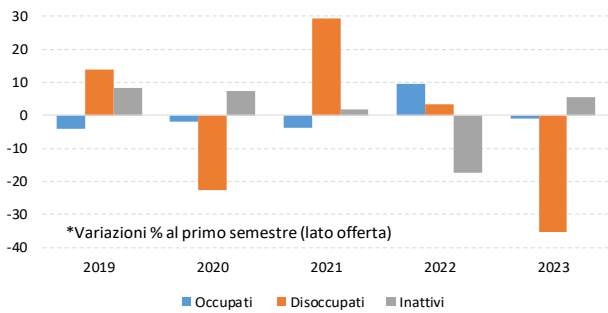
Tra gli altri indicatori congiunturali sul mercato del lavoro si segnala come le ore autorizzate di

## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

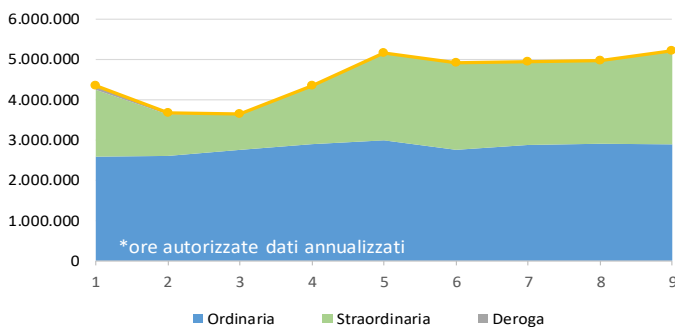
Tassi caratteristici al primo semestre per Firenze



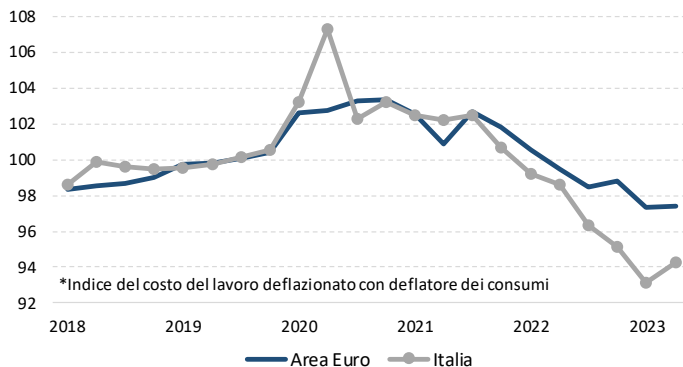
Condizione professionale (15-64 anni) Firenze\*



Cassa Integrazione nel 2023 a Firenze\*



Salari reali (2019=100)\*



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

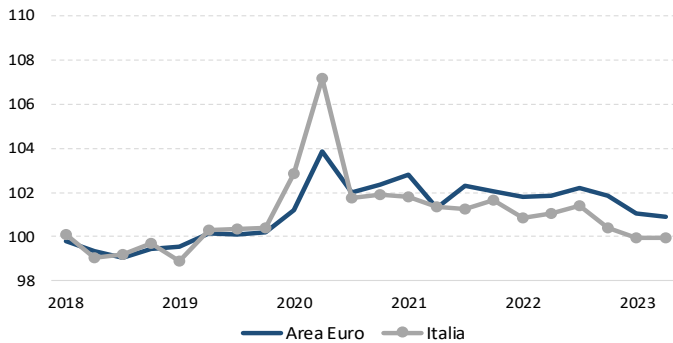
cassa integrazione tendano vistosamente a diminuire in un anno (circa 3 milioni di ore in meno) con un lieve aumento congiunturale arrivando a pesare circa lo 0,6% sull'input di lavoro e riportandosi in linea con i valori pre-pandemia.

I contratti a tempo indeterminato si mantengono di poco al di sopra la media dell'anno precedente (26,3% rispetto a 25,2%) segnalando comunque una tenuta per gli ingressi previsti con rapporto standard di lavoro, con le imprese che tendono non solo a riprogrammare gli ingressi di personale, ma anche a "fidelizzare" i lavoratori che hanno provato con contratti precari, offrendo posizioni stabili e cercando di stabilizzare l'attività strategico-operativa fin dall'inizio della stagione invernale, in un'ottica di conservazione della base occupazionale. Il buon tono della domanda di lavoro su base congiunturale pur in presenza di una fase congiunturale più incerta, si collega ad una difficoltà di reperimento che si stabilizza intorno al 50%. Ciò implica la necessità, per le imprese, di orientare e collegare sempre più le politiche di assunzione a quelle formative e la necessità di tutelare e incentivare la conservazione del posto di lavoro, soprattutto per i dipendenti maggiormente specializzati e in grado di rappresentare una risorsa base e strategicamente rilevante. Sulle criticità nel reperire manodopera, come specificato più volte, vi rientrano anche i livelli salariali più bassi, offerti da alcuni settori rispetto ad altri, soprattutto per i lavoratori in ingresso e quindi in grado di esercitare un minor interesse sull'offerta di lavoro.

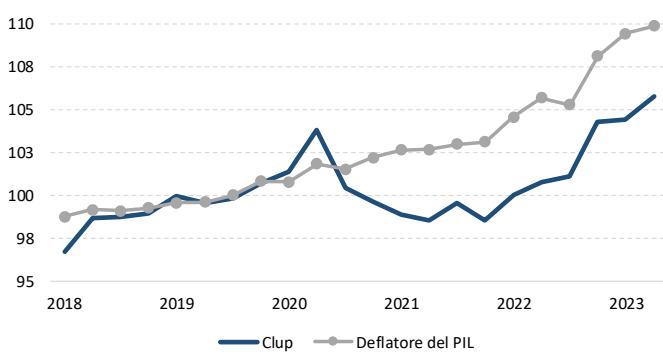
Il tema della bassa crescita salariale ha comunque acquisito una certa rilevanza negli ultimi mesi, indipendentemente dalla correlazione con le criticità nel reperire personale. In particolare la contrazione dei

## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

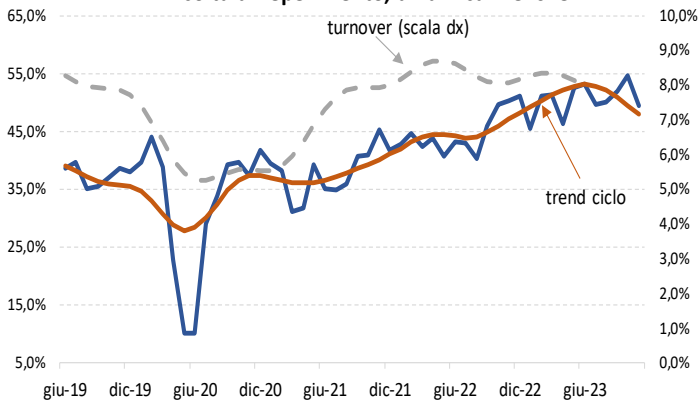
**Produttività del lavoro (2019=100)**



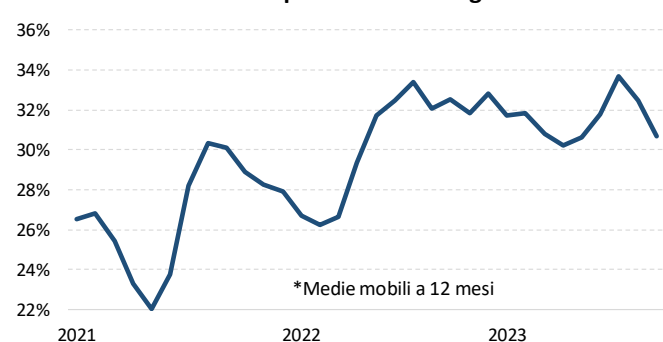
**Clup e deflatore del PIL (2019=100)**



**Difficoltà di reperimento, dinamica mensile**



**Dinamica quota assunzioni giovani\***



salari reali è stata maggiormente intensa per l'Italia rispetto ai paesi dell'Area Euro (nonostante l'inflazione sia stata leggermente inferiore). I fattori che vi hanno pesato sono rappresentati principalmente dalla bassa crescita della produttività, dall'aumento dei margini unitari del comparto energetico, ma anche dalla modesta dinamica delle retribuzioni contrattuali a seguito di uno scarso peso dei rinnovi e marginalmente compensata dalle componenti di secondo livello. Per esempio nell'industria la maggior parte dei contratti sono stati rinnovati mentre nel terziario privato più della metà dei contratti sono in attesa di rinnovo. Unico spiraglio positivo la dinamica positiva negli ultimi 4 anni della componente di secondo livello come avanzamenti di carriera o un miglioramento della contrattazione aziendale, insieme al welfare aziendale e ai premi di produttività (questi ultimi risentendo anche degli incentivi fiscali).

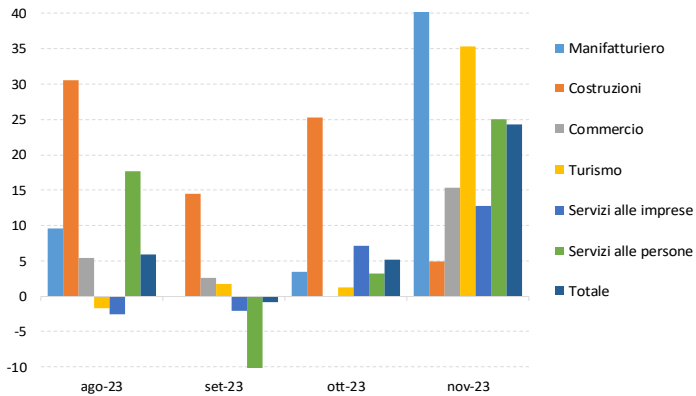
La rigidità dell'indicatore di difficoltà nel rimanere elevato dipende soprattutto dall'innalzamento della tensione generata dagli effetti demografici, visto che le criticità nel reperire personale cominciano a risultare trasversali tra le professioni maggiormente specializzate, ma non solo, e che stiamo riscontrando una contrazione delle forze di lavoro, come confermano anche i dati Istat sul lato offerta aggiornati al primo semestre per Firenze, con un aumento degli inattivi in età da lavoro.

Sulla difficoltà di reperimento continua a incidere anche il calo dei flussi in ingresso dei cittadini stranieri in età da lavoro, rispetto al periodo pre pandemico, generando effetti negativi soprattutto sulle classi di età centrali. In generale si sta profilando un problema dal lato offerta di lavoro, restringendo le possibilità di crescita (attenuazione continua del potenziale demografico relativamente alla

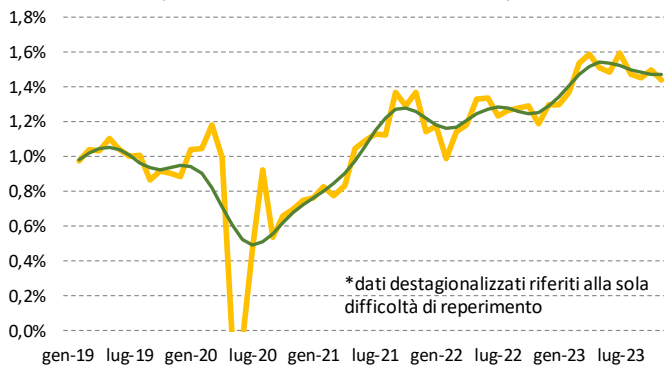


## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

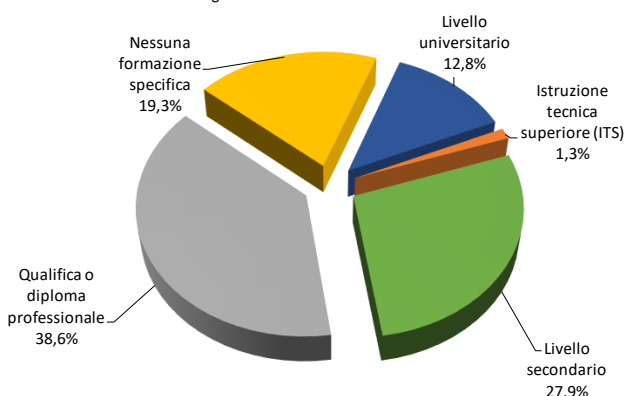
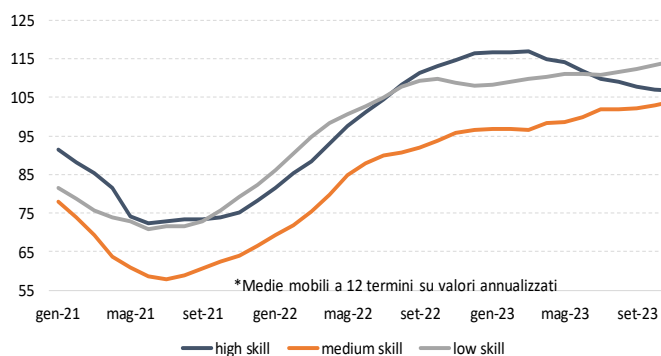
Variazioni tendenziali per settore



Tasso di posti vacanti netto (su difficoltà di reperimento)\*



Dinamica entrate per livello specializzazione (2019=100)\*



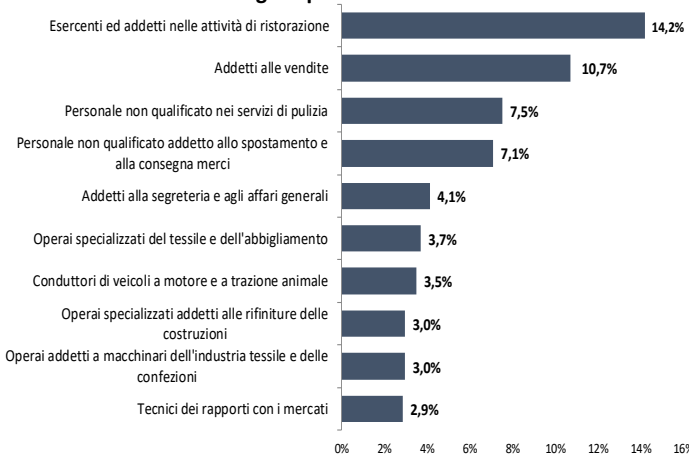
fascia in età da lavoro) e confermando un effetto strutturale sulla difficoltà di reperimento, dal lato domanda di lavoro.

Dal punto di vista dei settori di attività rispetto al mese di novembre dell'anno scorso rallenta il settore edile (da +25,3% a +4,9%) e sembrerebbe essere il comparto che apporta il minor contributo; mentre per gli altri settori si rilevano aumenti contemporanei piuttosto sostenuti in cui spiccano manifatturiero (+40,5%), turismo (+35,4%) e servizi alle persone (+25%).

Il tasso di posti vacanti destagionalizzato (dato di trend-ciclo calcolato al netto della componente irregolare) manterrebbe un valore elevato, coerentemente ad un mantenimento della difficoltà di reperimento intorno ad una media del 50%. La difficoltà di reperimento continua a rappresentare un indicatore fondamentale nel caratterizzare il mercato del lavoro sia locale che nazionale: mancanza di candidati e scarsità di manodopera fanno persistere l'indicatore su livelli ancora elevati. Rispetto a novembre 2022 continua a rimanere elevata la quota di assunzioni relative a cause di ordine prevalentemente quantitativo nel reperire manodopera (da 31,5% a 33,2%); di minore incidenza e in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la percentuale relativa alla preparazione inadeguata (da 12,8% a 11,9%), contestualmente ad una quota rilevante di figure ad alta specializzazione difficilmente reperibili per le imprese ormai stabilizzata intorno al 60%. C'è sicuramente un disallineamento fra qualifiche possedute e qualifiche richieste (*skill gap*) che si sovrappone a un generalizzato fenomeno di *skill shortage* per il quale esiste una carenza di competenze interna alle aziende, che non riesce ad essere coperta dall'offerta per esigenze legate o a salari non soddisfacenti che vengono offerti o a condizioni di lavoro non buone

## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

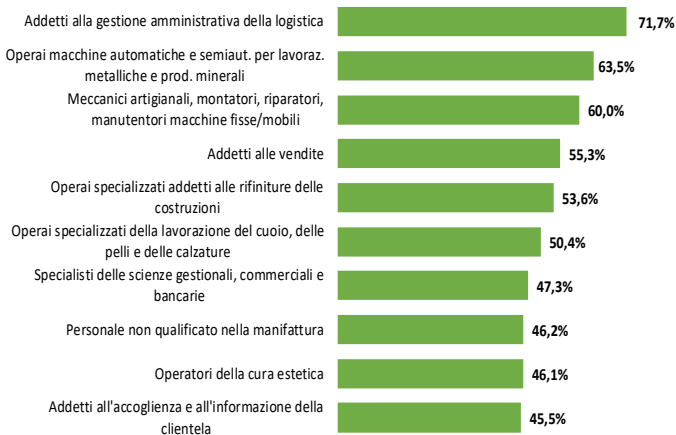
### Figure più richieste



### Figure di difficile reperimento



### Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



(comprendendo anche precarizzazione eccessiva e/o lavoro sommerso).

Considerando la richiesta di professioni, continua a prevalere un'incidenza maggiore per quelle relative a turismo e ristorazione (14,2%) seguite dagli addetti alle vendite (10,7%), dagli addetti ai servizi di pulizia (7,5%) e dagli addetti non qualificati ai servizi logistici (7,1%). Tra le prime dieci si riscontra la prevalenza di professioni low skill e di una sola ad alta specializzazione (tecnici dei rapporti con i mercati con il 2,9%).

La domanda di giovani in ingresso tende a salire (da 30,5% a 33,8%). L'interesse delle imprese per i giovani riguarda figure di livello medio alto come specialisti in scienze gestionali e addetti alla gestione amministrativa, ma anche operai specializzati e meccanici.

Le figure più difficili da reperire riguardano sia professioni low skill maggiormente operative come i manutentori del verde e sia maggiormente specializzate gli specialisti nelle scienze della vita, insieme agli operai manifatturieri specializzati nel sistema moda e nell'uso di macchinari automatizzati e agli specialisti nel comparto edile.

L'incidenza delle professioni high skill cala moderatamente (da 18% a 17,4%) mentre aumentano quelle a media specializzazione (da 35,1% a 38,7%) e calano di poco le professioni low skill (da 46,8% a 43,9%). Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 24,4% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 13,1% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. Il peso dei laureati in ingresso si posiziona intorno al 13%; tra le lauree più richieste si conferma la decisa prevalenza per l'indirizzo economico, insegnamento e formazione, letterario-umanistico e ingegneria industriale; mentre i diplomi più richiesti (27,9%) riguardano l'indirizzo amministrazione finanza e marketing, turismo/enogastronomia, l'indirizzo socio-sanitario e l'indirizzo meccanico; per le qualifiche professionali segnaliamo ristorazione, sistemi e servizi logistici e servizi di vendita.

## NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

### NOTA METODOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di novembre 2023, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di novembre 2023-gennaio 2024.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, attraverso le interviste realizzate presso 101.000 imprese (rilevazione condotta tra il 25 settembre e il 10 ottobre 2023), su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2021 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, non consentono confronti con i periodi precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di novembre 2023, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

### PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi  
Piazza dei Giudici, 3  
50122 Firenze

[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)

TEL 055/2392218/219



Camera di Commercio  
Firenze

*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**